

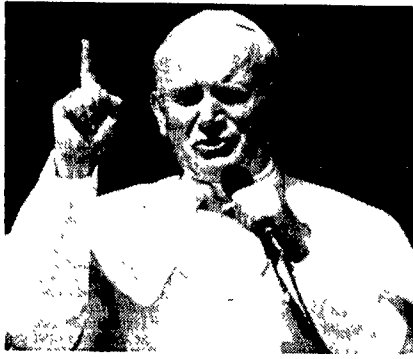
Brogli '87
Ulteriori indagini in Campania

NAPOLI. La Giunta per le elezioni della Camera presieduta dall'on. Tranter vuol vedere chiaro in quello che è successo durante le elezioni politiche del 1987 nel collegio di Napoli e Caserta. Per questo è stato chiesto agli uffici elettorali mandamentali di tutte le circoscrizioni di inviare le schede alla Camera. Intanto per mercoledì prossimo alle 15 è stato convocato l'avvocato Alfonso Cecere di Marigliano che ha presentato il primo ricorso per broglio. Le schede mandate in fumo da un incendio nella Pretura di Marigliano stanno scatenando una reazione a catena. La Giunta per le elezioni della Camera, infatti, ha deciso di chiedere a tutti gli uffici elettorali mandamentali di inviare le schede delle elezioni politiche dell'87, per dimostrare, almeno, che in questi uffici (non interessati a ricorsi) il materiale elettorale, così come vuole la legge, è ancora conservato gelosamente in attesa di eventuali verifiche. La Giunta, ancora, ha deciso di andare a fondo nella vicenda di Marigliano e di capire perché più di cinquantamila schede elettorali di cinque Comuni della zona siano state fatte sparire. Per questo il presidente della Giunta, Tranter, ha convocato per mercoledì prossimo alle 15 a Roma l'avvocato Alfonso Cecere, il candidato del Psdi che ha firmato il ricorso per presunti brogli elettorali. Le schede, però, qualcuno ha deciso che in parte dovevano finire in fumo e quindi in un inconsueto falo, nel cortile della Pretura. Altre schede invece sono state mandate via in un carico ritirato dalla Croce rossa, sezione di Caserta, che come tutte le sezioni italiane raccoglie dagli archivi pubblici il materiale cartaceo da riciclare a scopo di beneficenza. Il presidente e gli altri componenti della Giunta sono decisi a andare in fondo sulle vicende. «Investiremo della questione anche i massimi organi istituzionali dello Stato, perché se Marigliano dovesse risultare un episodio non isolato ci troveremmo in una situazione davvero grave per la democrazia del nostro paese».

A Marigliano il rogo delle schede non ha provocato grosse emozioni in quanto in paese si parla da mesi di scandali. In fondo sulla vicenda di preferenza data a un candidato piuttosto che a un altro. Purtroppo il capitolo brogli elettorali in Campania è un capitolo molto vecchio e comincia già qualche legislatura fa, ma non è mai approdato in inchieste clamorose. Anche per le elezioni comunali di Napoli venne aperta una inchiesta, poi spazzata in mille rivoli, nella quale, oltre a marciatori e politici, c'erano preferenze assegnate in maniera davvero singolare. L'inchiesta si è spezzata ed è finita nel dimenticatoio fra amnistie e lunghi anni passati dal momento delle votazioni. Come sono rimasti misteriosi alcuni successi, come quello di un candidato alle elezioni regionali dell'85 che in un centro del Casertano riuscì ad ottenere tanti voti di preferenza quanti erano i voti di lista. □ V.F.

NEL PCI

Iniziativa di oggi. Nuoro: Margherita Pascale.
Il segretario generale del Pci Achille Occhetto ha incontrato il rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina in Italia Nemer Hamad. Nel corso del cordiale colloquio, cui ha preso parte Antonio Rubini, responsabile dei rapporti internazionali del Pci, Nemer Hamad ha illustrato la piattaforma politica e gli obiettivi del Consiglio nazionale palestinese che si apre venerdì prossimo ad Algeri, con particolare riferimento alle proposte di dialogo e di pace avanzate dai palestinesi. Confermando la solidarietà dei comunisti italiani e la preoccupazione per l'insediamento delle repressioni nei territori occupati dopo un anno di manifestazioni pacifiche, Occhetto ha incoraggiato il rappresentante dell'Olp a proseguire l'iniziativa politica-diplomatica intrapresa da dirigenti palestinesi e ha insistito sull'urgenza di una iniziativa europea a favore della Conferenza internazionale di pace. Nemer Hamad ha riconosciuto ad Occhetto l'invito di Yasser Arafat per un incontro da svolgersi dopo il Consiglio nazionale.
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezioni alle sedute di oggi, lunedì e martedì.



Il teologo Carlo Caffarra a un convegno di studi sulla famiglia organizzato dal Vaticano

«La contraccezione è come un omicidio»

Sollecitata dal Papa una politica nuova per gli anziani per rimuovere «la barriera del loro isolamento». Il ministro della Sanità della Santa Sede, monsignor Angelini, ci ha dichiarato che «la legislazione, in Italia, è carente o mancante e le strutture esistenti sono insufficienti e fatiscenti». Dai vescovi riuniti sui problemi della famiglia un attacco all'imperialismo contraccettivo.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Concludendo ieri sera i lavori della terza Conferenza internazionale sul tema «Longevità e qualità della vita», alla quale hanno partecipato scienziati di 56 paesi (tra cui l'Urss, gli Stati Uniti, la Cina), Giovanni Paolo II ha detto che occorre rimuovere dalle strutture «le ingiustizie e le discriminazioni che colpiscono gli anziani». Negli ultimi cinquant'anni la popolazione anziana è gradualmente cresciuta e lo sarà ancora di più nel futuro, ma i

governi - ha rilevato il Papa - non si sono ancora accorti di questo dato nuovo, né praticano una politica per «superare costruttivamente nella vita» gli anziani autosufficienti e curare «con una medicina umanizzata» i non autosufficienti. E poiché il promotore della conferenza è stato monsignor Fiorenzo Angelini, ministro della Sanità della Santa Sede, gli abbiamo chiesto un suo giudizio sulla condizione degli anziani nel nostro paese. «In Italia - ha detto - manca

ancora una cultura e, quindi, una politica organica ed umana per gli anziani per i quali, se sono autosufficienti, non occorrono ospedali ed ospizi, ma un aiuto che li renda attivi nel loro ambiente. Di qui la necessità di provvedimenti coraggiosi e nuovi». La legislazione vigente - ha osservato - è carente o mancante e le strutture esistenti sono insufficienti e fatiscenti. C'è, poi, il problema del personale medico e paramedico che «il più delle volte è impreparato». È tempo - ha sottolineato - che ferma restante la legge sulla riforma sanitaria, si metta mano sia «per sburocratizzare l'assistenza sanitaria in generale che per le persone anziane». E, rivolto, prima di tutto, al governo ed anche all'opposizione, monsignor Angelini ha affermato che «occorre rinnovare, in uno spirito unitario, tutto il settore sanitario perché esso sia al servizio dei cittadini».

Toccando la questione scottante della droga, monsignor Angelini ha rilevato che «nessuno parla dei drogati anziani, eppure questo problema esiste». Né può essere risolto - ha sottolineato - allungando a certe proposte socialiste - «penalizzando il drogato perché il tossicodipendente va, prima di tutto, aiutato, curato. Occorre, invece, colpire duramente i trafficanti di droga e quanti, nell'alta finanza e nei centri di potere internazionali, mantengono questo problema per arricchirsi». Il ministro della Sanità sede propone un vertice, una riunione internazionale perché ci si impegni, anche con provvedimenti restrittivi verso certi paesi produttori di droga, per debellare questa piaga in continua espansione. Dagli scienziati, fra cui molti premi Nobel, di cinquanta paesi e dal Papa, con il forte

discorso di ieri sera, viene rivolto alle nazioni un appello a prendere atto che nei Duemila gli anziani toccheranno il miliardo mentre nel 1950 erano solo 214 milioni. In Italia, nel periodo 1981-88 la fascia di abitanti con meno di vent'anni è diminuita di 337mila unità ogni anno, mentre quella degli ultrasessantenni è aumentata, all'anno, di 218mila unità. Nel mondo gli anziani aumentano del 2,4 per cento all'anno. Celebrando, sempre in Vaticano, i venti anni della tanto discussa enciclica di Paolo VI «Humanae vitae», che Giovanni Paolo II ha definito «profetica» per la sua «piena validità», i vescovi di varie conferenze episcopali hanno sostenuto che è «un bugiardo chi lancia grida d'allarme per la crescita della popolazione». Le risorse della Terra, ben distribuite e sfruttate, potrebbero sfamare, secondo i vescovi, ben 40 miliardi di persone e ne siamo solo cinque! Di qui il loro attacco all'imperialismo contraccettivo o neocolonialista, che fa sì che gli aiuti ai paesi in via di sviluppo siano legati a vasti programmi di contraccezione e sterilizzazione, danneggiando in tal modo la vita familiare, attendendo alla salute delle donne e violando i diritti umani». Sviluppando queste tesi, il teologo monsignor Carlo Caffarra, parlando ieri ad un convegno di trecento teologi di ventiquattro paesi riuniti nell'Istituto Giovanni Paolo II per gli studi sulla famiglia, ha detto, addirittura, che «la contraccezione va equiparata all'omicidio», definendola, perciò, «un atto che si oppone alla creazione». Un ritorno, quindi, all'antico codice di diritto canonico del 1917 nonostante che sia stato sostituito e ci sia stato il Concilio Vaticano II.

Crudele primo giorno d'asilo per Alessandro, bimbo romano I compagni a casa per paura dell'Aids

Sieropositivo: solo nel nido vuoto

Due ore nel nido da solo, senza nessun amichetto con cui giocare, circondato dalle operatrici e dai vigili urbani chiamati dalla zia. Così Alessandro, il bambino romano sieropositivo, ha trascorso il suo primo giorno di asilo. I genitori degli altri 60 bambini, da una settimana tengono a casa i figli per paura dell'Aids. Nessuna delle assicurazioni degli esperti li ha fatti recedere dalla rivolta.

STEFANO POLACCHI

ROMA. Tra vigili urbani e polizia, avvolto in una copertina bianca che lo nascondeva ad occhi indiscreti, tra le braccia della zia, Alessandro ha fatto il suo primo ingresso «ufficiale» nel nido di via Beverini, nella periferia ovest della capitale. L'asilo era però deserto. Non c'era nessuno degli altri 60 bambini iscritti. I genitori li tengono a casa da una settimana. Alessandro, appena 15 mesi, sieropositivo dalla nascita, ha scatenato il panico tra le mamme degli altri bambini. Una paura irrazionale, che nessuna delle assicurazioni date dagli esperti di Aids ha fatto scattare. Impossibile ogni rischio di contagio, è riuscita a spegnere. Una paura che finora ha tenuto lontano Alessandro dall'asilo, costringendolo a restare a casa dai nonni, cui è stato affidato essendo figlio di tossicodipendenti, o nella lavanderia della zia. Un panico che ieri ha trasformato in due ore di solitudine quella che per lui doveva essere una giornata con i suoi piccoli, nuovi amichetti.



L'arrivo al nido del piccolo Alessandro

gare tra i lettini vuoti e i giochi abbandonati. Ma la protesta pubblica, a rientrare. Vincenzo Fratta, il presidente del comitato di gestione, è in pratica il portavoce di genitori e operatrici. Solo lui parla, solo lui «dichiara» e stabilisce dove comincia e dove finisce l'irrazionalità della paura dei padri e delle madri dei bimbi. «Paura che personalmente condivido - precisa Fratta -. Anche se Alessandro è entrato a scuola e noi lo abbiamo accudito. Se si instaurerà un contatto umano tra amministrato e operatori non è certo dei più aperti - ha commentato la

Santostasi -. E anche l'atteggiamento del presidente, che sembra essere il vero e incontrastato «padrone» del nido, non è sicuramente dei più distensivi. Lo «sciopero bianco» delle mamme, alimentato certamente da paure irrazionali, è stato però scatenato anche da posizioni poco chiare da parte degli stessi dirigenti della scuola». Per domani mattina è prevista, davanti al nido, un'assemblea organizzata da comunisti, lista di lotta e associazioni di volontariato, in solidarietà con il piccolo Alessandro e per tentare di sbloccare la situazione nell'asilo.

MILANO. I contratti di formazione e lavoro, istituti per favorire l'ingresso nel mondo dell'occupazione dei giovani al di sotto dei trent'anni che già da tempo sono oggetto di discussioni all'interno del mondo sindacale, potrebbero ora essere addirittura dichiarati fuori legge. Una questione di legittimità costituzionale è stata infatti sollevata proprio ieri - e sarà trasmessa alla Suprema corte in questi giorni - dal dottor Romano Canosa, pretore della sezione lavoro di Milano.

Milano Contratti formazione illegali?

Il magistrato era stato chiamato a pronunciarsi sulla vicenda di un giovane che, assunto con contratto a termine, dai grandi magazzini Esselunga, è licenziato alla scadenza prevista di due anni, chiedeva di essere reintegrato nel suo posto di lavoro. Anziché decidere nel merito della vertenza, Canosa ha sollevato una questione di principio: la legge che istituisce condizioni di particolare favore per l'assunzione di lavoratori fra i 15 e i 19 anni, concedendo in deroga alla normativa generale la possibilità di assunzioni nominative, di contratti a termine, di minori contributi, ecc., costituisce, a parere suo, una violazione degli articoli 3 e 4 della Costituzione, che garantiscono rispettivamente la parità dei cittadini di fronte alla legge e il diritto di ognuno al lavoro, compreso chi non ha più 29 anni.

Sassuolo: accusa di corruzione

E ora guai giudiziari per l'assessore «molesto»

MODENA. Travolto dalle chiacchiere e dallo scandalo per un esposto alla magistratura, in cui si indicava come autore di molestie sessuali ai danni di alcune donne assistenti al Comune, ha dovuto dimettersi nel corso di una tumultuosa seduta a porte chiuse del consiglio comunale. Poi la sua vicenda, «imprescindibile e gonfiata dal pettegolezzo», è finita sulla copertina di un rotocalco rosa molto «popolare». Ora cominciano i guai giudiziari veri e propri. Enzo Piccinini, 52 anni, ex assessore socialista all'Assistenza del Comune di Sassuolo, ha ricevuto in questi giorni una comunicazione giudiziaria per un'impressionante serie di reati a sfondo sessuale e contro la pubblica amministrazione. Secondo alcune indiscrezioni l'abuso di potere, corruzione, concussione

ben più grave. A Sassuolo più d'uno manifesta dubbi e sospetti sull'assegnazione delle case popolari, dei buoni spesa per le famiglie bisognose e dei contributi ai tossicodipendenti; molti, anche tra gli stessi consiglieri comunali, criticano la gestione della commissione servizi sociali: una delle presunte vittime di Piccinini, poi, denuncia la scomparsa del suo fascicolo di assistita. L'incartamento sarebbe sparito dopo che la donna aveva detto di voler controllare che non vi figurassero contributi mai ricevuti. Le dimissioni di Enzo Piccinini (che però è rimasto consigliere comunale) hanno creato forti tensioni in seno alla maggioranza di sinistra che amministra Sassuolo. Ma proprio in questi giorni Pci e Psi hanno trovato un accordo per continuare a lavorare insieme con profitto. □ C.C.M.

Studio Cee su sesso e lavoro

«10 milioni di donne vittime di ricatti»

ROMA. L'84 per cento delle lavoratrici spagnole intervistate da Michael Rubenstein, autore di un'inchiesta per la Cee, ha dichiarato: «Sì, sono stata oggetto di molestie sessuali sul luogo di lavoro». Altrettanto il 51 per cento delle inglesi, il 32 per cento delle belghe e il 22 per cento delle olandesi. I dati dell'inchiesta sono stati presentati a Roma, ieri, dallo studioso, nel corso di un incontro organizzato dalla commissione femminile della Federazione romana del Pci, presenti la responsabile femminile di Roma, Vittoria Tola, e la parlamentare europea, Marisa Rodano. Secondo Rubenstein le «categorie a rischio», fra le lavoratrici, sono costituite da nubili, divorziate, separate,

dalle donne più giovani e da quelle che svolgono mestieri considerati tradizionalmente maschili. Pare del resto che, ancora, che il vizio della molestia scaturisca all'interno d'un rapporto di potere - e che perciò le donne, giacché è raro che il potere lo abbiano, sono soggetti a rischio, mentre per gli uomini il caso è praticamente inesistente». E l'Italia? Rodano ha ribadito che, per il nostro paese, non è stato possibile ottenere dati. Certo è che le notizie che ogni tanto arrivano sui giornali, a causa delle denunce di singole lavoratrici o di gruppi, confermano le affermazioni di Rubenstein: vedi le vigliesse di Milano che, immesse in un lavoro «maschile», dopo un po' sono trovate costrette a denunciare i colleghi, vedi le dimostrazioni d'una categoria particolarmente esposta, come le segretarie, vedi, a conferma della questione «potere», il caso di ricatto scoppia-

to nei mesi scorsi in un grosso quotidiano nazionale. Sembra che affiorano, grazie a sporadiche denunce. Un invito all'«autocoscienza» delle donne, e alla combattività, è venuto nel corso dell'anno dal sindacato internazionale, che ha redatto una guida sulle molestie. Dove, anzitutto, si definisce il reato, perché nel codice fra i sessi, e all'interno di rapporti di lavoro ispirati comunque a una connotazione di sesso, non sempre è immediatamente percepibile la «molestia». Che però, secondo la guida, se s'avvale spesso di ricatti psicologici, più che espliciti, provoca conseguenze ben riconoscibili. Pure dal punto di vista medico, ansia, depressione, fragilità fisica e psichica, sono i soggetti persi. E che le molestie siano realtà concreta, pure se non avvengono nel copione da «padrone delle ferriere», è anche nella nuova legge sulla violenza sessuale.

LA NUOVA ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE
es LA NUOVA ENCICLOPEDIA delle SCIENZE GARZANTI
g
1536 pagine, 20 000 voci, 500 illustrazioni, 48 000 lire
LE GARZANTINE

CGIL regionale LAZIO
NUOVI CONTRATTI NUOVI SERVIZI
PROTAGONISTI
I CITTADINI ED I LAVORATORI
14 - 15 NOVEMBRE 1988 - ORE 9
SALA REGIONE LAZIO
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
Introduce: MASSIMO CAMPANILE Segretario Cgil Lazio
Conclude: EDUARDO GUARINO Segretario Cgil nazionale

I comunisti della FIAT Mirafiori non dimenticheranno
BATTISTA SANTHIA
e dal suo esempio saranno contrattati nella lotta per una società più giusta. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 11 novembre 1988
La CGIL piemontese esprime profondo cordoglio per la scomparsa di
BATTISTA SANTHIA
e ne ricorda l'insostituibile contributo alla causa dei lavoratori, del sindacato, della sinistra, testimonia da tutta la sua lunga esemplare esistenza. Al suoi familiari ed al Partito Comunista Italiano i lavoratori del Piemonte esprimono la loro commossa partecipazione e per richiedendo sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 11 novembre 1988
I compagni del direttivo della sezione del Pci di Santità e della Federazione del Pci di Vercelli, esprimono il proprio dolore per la scomparsa del compagno
BATTISTA SANTHIA
collaboratore dell'Ordine Nuovo, fondatore del Pci, combattente per la democrazia e dirigente comunista di grande valore.
Vercelli, 11 novembre 1988
La Camera del lavoro di Torino ricorda
BATTISTA SANTHIA
esempio di dirigente del movimento operaio, militante comunista la cui vita ha dedicato a tutti i lavoratori un immenso patrimonio di democrazia e di libertà. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 11 novembre 1988
La Fiom Cgil del Piemonte esprime per il condogliante più sentite per la morte di
BATTISTA SANTHIA
La sua vita di straordinaria coerenza è legata in modo indissolubile alla storia ed alle vicende del movimento operaio sindacale e politico di questo secolo, a Torino, alla Fiat e nel Paese. La Fiom Cgil, i suoi militanti e iscritti ne ricorderanno l'opera antifascista, per la Liberazione e la democrazia.
Torino, 11 novembre 1988
La Presidenza della Commissione di Controllo della Federazione di Genova partecipa al dolore che ha colpito tutti i comunisti per la perdita del compagno
BATTISTA SANTHIA
Genova, 11 novembre 1988
I comunisti milanesi, addolorati per la morte del compagno
BATTISTA SANTHIA
che fu tra i fondatori del Pci, ne ricordano la figura di comunista e di combattente per la libertà per far avanzare nel nostro Paese le battaglie di democrazia e di emancipazione, per affermare gli ideali del socialismo.
Milano, 11 novembre 1988
La Confesercenti di Torino e provincia partecipa al grave lutto per la scomparsa di
BATTISTA SANTHIA
figura storica del mondo sociale e politico torinese e italiano.
Torino, 11 novembre 1988
Vito Damico esprimendo sconcerto e commovente per la scomparsa del carismatico
BATTISTA SANTHIA
ricorda i suoi insegnamenti, il suo esempio di coerenza politica e ideale, il suo totale impegno nella lotta per l'emancipazione delle classi lavoratrici.
Torino, 11 novembre 1988
I compagni del Gruppo consiliare comunista della Regione Piemonte esprimono il loro profondo dolore per la scomparsa del compagno
BATTISTA SANTHIA
del quale ricordano l'esempio di comunista e di dirigente del movimento operaio torinese, che ha dedicato tutta la sua vita alle lotte per la giustizia sociale e il progresso. Porgono al compagno Alfonso Canosa consigliere regionale e ai familiari tutti l'espressione sentita del loro cordoglio.
Torino, 11 novembre 1988
Interpreti del pensiero di tutti i partigiani iscritti alla nostra associazione, partecipiamo con sincero dolore alla dipartita del compagno
BATTISTA SANTHIA
Scampare con lui un valoroso combattente delle lotte operaie per le conquiste democratiche dei lavoratori. Figura esemplare di antifascista che ha pagato con il carcere ed il confino il suo amore in difesa dei suoi alti ideali di democratico. Rimarrà nel nostro ricordo come un insostituibile maestro di vita. La presidenza dell'ANPI provinciale e regionale.
Torino, 11 novembre 1988
È scomparso il compagno
GIUSEPPE GIANINI
prestigiosa figura di dirigente sindacale e del Pci. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 presso la chiesa del Gleno. Ai familiari le più sentite condoglianze della federazione di Bergamo e della sezione di fabbrica della Dalmine.
Bergamo, 11 novembre 1988
È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, raggiungendo la sua amata Liria
ANTONIO BRASCESCO
(Auseme)
Affranti ne danno il triste annuncio la figlia Marina, il genero Renato, gli adorati nipotini Denise e Damiano, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 nella chiesa parrocchiale di N.S. di Loreto in Oregina. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Genova, 11 novembre 1988
Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno
ISIDRO DAL COIA
la moglie, il figlio, la nuora e la nipote lo ricordano con tanto affetto. Sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 11 novembre 1988
Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno
STOIAN SALVATORE
la moglie e la figlia lo ricordano sempre con affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 11 novembre 1988
Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa del compagno
RINALDO SCAGLIOLA
la moglie e i familiari lo ricordano con affetto e sottoscrivono in sua memoria per l'Unità.
Savona, 11 novembre 1988
La famiglia Gemignani Mei di Follonica sottoscrive per l'Unità lire 100.000 in memoria del padre
BIAGIO
Follonica, 11 novembre 1988
Ad un anno dalla morte di
PEPPINO STURIANO
militante tra i fondatori del Pci, le figlie Clara e Anita lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
Marsala, 11 novembre 1988